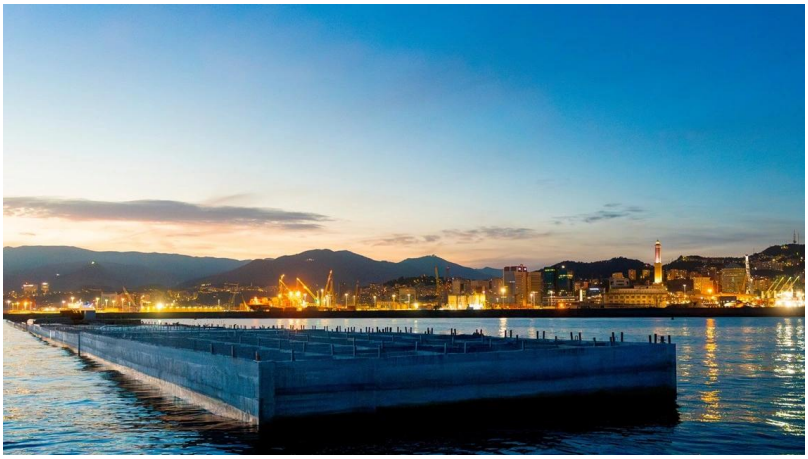
# Nuova diga foranea di Genova, completato il consolidamento del fondale

*12 Novembre 2026*



**L’intervento ha interessato quasi 300 mila metri quadrati di fondale marino. Con la posa di un ulteriore cassone, la diga ha superato i 1.700 metri di sviluppo.**

La costruzione della nuova diga foranea di Genova raggiunge una tappa decisiva sotto la superficie del mare, dove si sono concluse le lavorazioni sul fondale destinato a sostenere l’infrastruttura. Il consolidamento è stato eseguito dal Consorzio PerGenova Breakwater, guidato da Webuild, per conto dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. In parallelo prosegue la posa dei cassoni, che ha portato lo sviluppo della diga a oltre 1.700 metri e la posa in mare del 37° cassone.
Per migliorare la capacità portante del fondale sono state realizzate 67.290 colonne di ghiaia, lunghe tra 6 e 13,5 metri. La ghiaia è stata introdotta e compattata nel terreno con sonde vibranti. La somma delle lunghezze delle colonne supera i 722 chilometri.
L’intervento ha richiesto circa 2,8 milioni di tonnellate di ghiaia. Le operazioni in mare aperto si sono svolte giorno e notte, con tre pontoni specializzati e otto gru. Secondo i dati diffusi dal Consorzio, il cantiere della nuova diga impegna attualmente circa 800 persone e coinvolge oltre 400 fornitori diretti.

Con uno sviluppo complessivo di oltre sei chilometri nel disegno originario e fondali che raggiungono i 50 metri di profondità, la nuova diga ridisegnerà l’accesso marittimo al porto storico di Genova. La nuova configurazione delle imboccature e l’ampliamento degli spazi di manovra miglioreranno le condizioni di accesso per le portacontainer di maggiori dimensioni dirette ai terminal di Sampierdarena e per le navi da crociera di ultima generazione, più grandi e “green”, che scalano a Genova. Su questa nuova accessibilità si innesta il lavoro per il nuovo Piano Regolatore Portuale, chiamato a delineare le prospettive di sviluppo dei traffici commerciali e passeggeri e a riorganizzare gli spazi a servizio della cantieristica e delle riparazioni navali grazie all’ampliamento degli specchi acquei a servizio del porto e della città.